

papa Eugenio confirmata. Et narò assa' cose di questi successi; e come questo breve fo subreticio, nè si trovava registrato; e come lui parlò al Papa, qual li disse era stà fato uno breve, non sapea il tenor; e li costò, a voler averne uno altro, ducati 2000, che diceva fusse fato questo con le do parte dil capitolo, nè fosse lecto uno breve senza l'altro; et che il Cardinal..... li dete letere di credito de ducati 4000. Disse come la Religion ha venduto possession da poco in qua per ducati 200 milia, et è debiti 70 milia dati in etc. et mal messi. Disse di frati posti in galia per forza del suo ordine; e come questo don Egnatio era di primi con don Zuan Corner, el qual fu fato per esser solo, et ha dato uno castello in la Marca al cardinal Santi Quatro, ch'è di questa Religion. Disse come il breve l'havea brusato, e come era stà privo di la soa abatia, e lui poco si curava per ben di la Religion, et che li stava con suo cuxin Bonfio in questa terra; cargando molto li frati vol la ruina di la Religion. E come haveano voluto far il capitolo a Praja per esser soto dominio libero, e mo' uno anno lo feno a Santa Justina e non più a San Beneto di Mantoa, come si soleva far. Disse altre parole. Et per esser venuto altri frati dil suo ordine, *videlicet* don Pietro Marin abate di San Zorzi Mazor, con do altri abati, fo mandato via per caxa dil Doxe, nè altro li fo ditto.

113* Veneno poi ditto abate di San Zorzi con don Theofilo spagnol et uno di Triulzi, tutti tre abati, per nome dil capitolo a ringratiar la Signoria et dir come don Egnatio era zonto et veria da matina a la Signoria, et che il breve dil Papa era per ben di la Religion, cargando don Gregorio Alvaroto di averlo tolto etc. *Etiam* parlò ditto Triulzi cargandolo assa' più. Il Principe disse li doveva queste cosse. Et mostrono la copia dil breve in ruodolo, come una letera barbara, al che il Doxe disse era mal augurio che i brevi dil Papa fosse come le letere che scrive li signori barbari in ruodolo; et che doman si aldiria don Egnatio quello el volesse dir.

Vene l'orator di Hongaria, perchè li deputati li feno la oferta di 15 milia ducati per resto, dicendo che 'l voleva tuor questa prosontion di rescriber in Hongaria di questo per l'amor el porta a questo Excellentissimo Stado; et cussì scriveria, nè mancherà da lui etc. Il Principe li usò grate parole, dicendo ancora che non se li dovea dar niente, e semo creditori, pur se li darà diti danari.

Di Padoa, fo letere di sier Lunardo Mocenigo, sier Zorzi Corner el cavalier procurator, sier Andrea Gritti procurator, di eri. Come lo

illustrissimo Governador haveano visto le aque etc., et scrissero sopra questa materia.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Podestà et capitano a Crema sier Marin da Molina savio a Terra ferma, qu. sier Giacomo. Non passò Podestà a Este, ni dil Consejo di X. Fo meglio sier Marco Dandolo dotor et cavalier, fo capitano in Candia, ave 676, 706.

Fo consultato in Colegio di scriver in Hongaria a l'Orator nostro zerca li 15 milia ducati volemo dar, *licet* non li dovemo dar etc.

A dì 2. La matina, non fo il Doxe. Fo *letere di Milan et di Franza, di 18, et Anglia.*

Vene in Colegio don Egnatio abate di Monte Cassino, et insieme don Beneto Marin abate di San Zorzi e don Alvise Gabriel abate di Bergamo, et uno altro, quali li do sentono apresso il Principe, et con li Cai di X ave audientia, e tutta questa matina si stete su sta pratica.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta; non fo il Doxe. Et fo trattato la materia di frati sopraditti.

Item, preseno che li Syndici di Levante steseno ancora 4 mexi in Cypro, non essendo partiti de li, et perlongatoli il tempo. *Item*, comessoli alcune cosse zerca vendede di cavali fu fate in tempo di la guerra, che hanno auto più dil suo dover.

In questa matina, in Quarantia criminal, per ex- 114
pedir il caso di sier Polo Diedo qu. sier Antonio incarcerato, che pende il procieder, parlò sier Francesco Minio syndico; li rispose sier Marin Morexini, fo avogador, zerman dil Diedo: 15 di procieder, 20 di no, et una non sincera, che fo sier Luca Trun consier di sora, che non è stato al caso, ni aldito le scritture, ni disputation.

A dì 3, Domenega (?). La matina *etiam* il Doxe non fo in Colegio, era alquanto riferdito, ma sta bene; non fo letere da conto.

Di Padoa, di sier Lunardo Mocenigo e compagni. Come Domenega venirano in questa terra, hanno visto le aque; ozi tra loro e il Governador consulterano etc.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* e dar audientia.

A dì 4. Il Doxe non fo in Colegio. Non fo letere: *solum* di Padoa con la copia dil breve che don Gregorio Alvaroto tolse, qual l'hanno auto etc.

Vene in Colegio sier Alvise Pizamano, venuto conte di Sebenico, vestito damaschin cremesin, et referite di quelle cosse.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice per ex-